



**ACCORDO ATTUATIVO
DELLA CONVENZIONE QUADRO PER LA
COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE FRA CITTÀ
METROPOLITANA, COMUNE DI BOLOGNA E
UNIONI DI COMUNI DELL'AREA BOLOGNESE
FINALIZZATO ALLA
COLLABORAZIONE IN MATERIA DI
PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI
INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA**

Preso atto che:

- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 21 dicembre 2017, n°24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" promuove un modello di governo del territorio sostenibile che assume l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile anche in funzione dei servizi che questo produce, come principio fondante da perseguire attraverso il riuso e la rigenerazione dei territori urbanizzati;
- la medesima Legge Regionale dispone il rinnovo degli strumenti di governo del territorio prevedendo che gli Enti locali e territoriali elaborino, rispettivamente, i Piani Urbanistici Generali (PUG) e il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), strumenti di pianificazione dal contenuto fortemente innovativo e incardinati su strategie e azioni per la rigenerazione dei territori urbanizzati;
- la Città metropolitana di Bologna, già con il Piano Strategico Metropolitano 2.0 (di seguito PSM 2.0), approvato nel luglio 2018, quale strumento strategico per l'individuazione e il coordinamento delle strategie di sviluppo dell'intero territorio metropolitano di Bologna, ha individuato la rigenerazione della città esistente e il contrasto al consumo del suolo come elementi fondamentali delle scelte di pianificazione da attuare con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e il Piano Territoriale metropolitano (PTM);
- in data 13 gennaio 2021 è stato sottoscritto il *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile*, con il coordinamento della Città metropolitana, il quale rappresenta un nuovo strumento di programmazione che contribuisce a delineare gli indirizzi programmatici da cui far discendere le progettualità. La rigenerazione del territorio, il contrasto al consumo del suolo, il sostegno dell'Appennino e delle aree fragili rappresentano alcune delle sfide metropolitane che il nuovo Patto assume per il medio-lungo periodo;
- il 12 maggio 2021 con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 16 la Città metropolitana di Bologna ha approvato il Piano Territoriale Metropolitano (di seguito PTM) che promuove la rigenerazione del territorio urbanizzato come leva per il miglioramento della condizione complessiva della vita urbana – metropolitana contrastando le fragilità sociali, economiche e demografiche;
- il PTM, all'art. 51, introduce, ai sensi dell'art. 41, comma 5, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, lo strumento del *Fondo Perequativo metropolitano*, volto a perseguire la perequazione territoriale e il sostegno alle aree caratterizzate da maggiori

fragilità sociali, demografiche ed economiche. Il Fondo è disciplinato dal Regolamento per la gestione del fondo perequativo metropolitano (approvato con atto del Consiglio metropolitano n. 36 del 27/07/2022);

- il PTM, all'art. 52, istituisce altresì i Programmi Metropolitani di rigenerazione, da finanziare mediante le risorse del Fondo perequativo metropolitano, ai fini della predisposizione di progetti di rigenerazione sul territorio metropolitano, concepiti allo scopo di potenziare le dotazioni territoriali e sostenere le aree a maggiore fragilità;
- la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni sono attualmente impegnati nell'implementazione di importanti programmi di rigenerazione urbana e territoriale finanziati da fonti europee statali e regionali la cui consistenza è destinata a crescere vista la rilevanza che la rigenerazione sta assumendo per lo sviluppo socio-economico ed ambientale del paese e la cui efficacia dipenderà dal grado di coordinamento i che i territori saranno in grado di assicurare;
- in particolare, la partecipazione in solido di Città metropolitana, Unioni e Comuni al Bando periferie (DPCM 25 maggio 2016), al PINQuA (DM 383/2021) e ai Piani Urbani Integrati (PUI) (art. 21 D.lgs. 152/2021) ha messo in evidenza, da un lato, la necessità di un investimento sulle competenze nel campo della rigenerazione e una più intensa collaborazione inter-istituzionale per una maggiore efficacia ed efficienza nell'ideazione e implementazione dei processi e, dall'altro, il ruolo strategico di Città metropolitana e Unioni per il coordinamento delle progettualità e delle competenze territoriali;
- la maggior parte delle Unioni e dei Comuni è attualmente impegnata nel percorso di elaborazione dei PUG e quindi nella costruzione di una strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale finalizzata a creare i presupposti per l'attivazione diffusa di interventi di rigenerazione urbana sui territori;
- la L. 56/2014 - istitutiva delle Città metropolitane - indirizza i nuovi enti a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza;
- lo Statuto della Città metropolitana di Bologna, all'art. 20, prevede e disciplina le diverse forme di collaborazione fra Città metropolitana, Comuni e Unioni dei Comuni;

- il Consiglio metropolitano¹ ha approvato la “nuova” Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese che si richiama integralmente insieme a tutte le sue premesse. Tale convenzione quadro individua, fra gli ambiti di collaborazione, la materia di *programmazione e progettazione di interventi di rigenerazione urbana*.

Richiamati:

- lo studio di fattibilità denominato Studio di fattibilità per la costituzione delle Officine di Rigenerazione Metropolitana approvato con Orientamento favorevole ex art. 35 n. 42/2022 nella seduta del 15.11.22;
- l'Orientamento dell'Ufficio di Presidenza nella seduta del 02.12.22², in merito all'oggetto e alla finalità del presente accordo.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

in forza delle delibere di cui all'elenco - allegato A - parte integrante e sostanziale del presente atto, la **Città metropolitana di Bologna** rappresentata dal Sindaco metropolitano *pro tempore*, Matteo Lepore, nato a Bologna il 10/10/1980 e domiciliato per la carica in via Zamboni n. 13

e

Il **Comune di Bologna** rappresentato dalla Vice-Sindaca *pro tempore*, Emily Clancy, nata a Bologna il 25/04/1991 e domiciliata per la carica presso il Comune stesso, in Piazza Maggiore n. 6,

l'**Unione dei Comuni Terre di Pianura** (Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio) rappresentata dalla Presidente *pro tempore*, Monia Giovannini, nata a Bologna il 1/02/1975 e domiciliata per la carica in Via San Donato n. 199 - Granarolo dell'Emilia,

l'**Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia** (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Massimo Bosso, nato a Casalecchio di Reno il 15/01/1958 e domiciliato per la carica in Via dei Mille n. 9 - Casalecchio di Reno,

l'**Unione dei Comuni Savena-Idice** (Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Luca Lelli, nato a Bologna il 17/05/1976 e domiciliato per la carica in Viale Risorgimento n. 1 - Pianoro,

¹ delibera del Consiglio metropolitano n. 21 del 18/05/2022

² Atto IP 6125/2022

l'Unione Reno Galleria (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Alessandro Enriquez, nato a Poggiardo (LE) il 24/01/1976 e domiciliato per la carica in Via Fariselli n. 1 - San Giorgio di Piano,

l'Unione Terre d'Acqua (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Lorenzo Pellegatti, nato a Ficarolo (Ro) il 23/11/1953 e domiciliato per la carica in Corso Italia n. 74 – San Giovanni in Persiceto,

l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Maurizio Fabbri, nato a Castiglione dei Pepoli il 21/11/1977 e domiciliato per la carica in Piazza della Pace n. 4 - Vergato,

il Nuovo Circondario Imolese (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano) rappresentata dal Presidente *pro tempore*, Marco Panieri, nato a Castel San Pietro Terme il 19/08/1990 e domiciliato per la carica in via Boccaccio n. 27 - Imola,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Finalità e oggetto dell'accordo

1. Con il presente accordo attuativo (d'ora innanzi accordo), la Città metropolitana di Bologna, le Unioni di Comuni dell'area metropolitana bolognese e il Comune di Bologna aderenti (d'ora innanzi le parti) perseguono il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e della progettazione di interventi di Rigenerazione metropolitana.
2. Oggetto del presente accordo è la Collaborazione in materia di PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA. In particolare l'Accordo è finalizzato all'individuazione delle Officine per la Rigenerazione Metropolitana (d'ora innanzi ORM), intese quali collaborazioni funzionali degli Uffici della Città metropolitana, del Comune di Bologna e delle Unioni di Comuni coinvolte in processi di rigenerazione metropolitana, volte ad assicurare un'efficace ed efficiente gestione degli stessi.
3. Per facilitare il confronto attivo con i portatori di interesse con riferimento agli obiettivi delle ORM, qualora emergesse l'opportunità, è ammessa la possibilità coinvolgere, con successivi e separati accordi, nelle attività delle ORM ulteriori Soggetti-Enti, anche privati.

4. L'adesione all'Accordo delle parti interessate può avvenire anche in tempi successivi entro i termini di vigenza dell'accordo.
5. Le premesse ed ogni altro atto richiamato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - Funzioni svolte dalle Officine per la Rigenerazione Metropolitana

1. Le parti individuano presso gli uffici competenti delle Unioni e del Comune di Bologna le "Officine locali" e presso la Città metropolitana di Bologna l'"Officina centrale".
2. Le Officine locali svolgono le seguenti funzioni:
 - individuare le aree nelle quali attivare progettualità di rigenerazione urbana, anche attraverso la ricognizione delle aree dismesse e le interlocuzioni con i soggetti portatori d'interesse;
 - progettare interventi di rigenerazione e candidarli a finanziamenti o bandi coerenti con le finalità del progetto;
 - realizzare, gestire e rendicontare i progetti di rigenerazione finanziati, direttamente o supportando i soggetti attuatori;
 - comunicare con l'officina centrale per supporto e trasmissione delle informazioni e dei dati necessari;
 - monitorare il rispetto da parte dei Comuni del proprio ambito territoriale degli obblighi relativi al Fondo Perequativo Metropolitano, per garantire un'efficace attuazione delle politiche del PTM legate alla rigenerazione urbana.
3. L'Officina centrale della Città metropolitana, nel suo ruolo di coordinamento, ha i seguenti compiti:
 - svolge attività di analisi e ricerca sui temi della rigenerazione urbana e territoriale e del consumo di suolo favorendo il confronto con l'Università, gli enti di ricerca, le reti di impresa e le associazioni di categoria;
 - predispone e aggiorna gli strumenti di supporto alle attività di rigenerazione (ad es. Linee guida sulla rigenerazione) in coerenza con gli strumenti di pianificazione metropolitana;
 - garantisce l'attuazione del Fondo Perequativo Metropolitano attraverso i Programmi metropolitani di rigenerazione;
 - ricerca linee di finanziamento regionali, nazionali ed europee per progetti di rigenerazione;
 - supporta gli Uffici di Piano e le officine delle singole Unioni nelle attività di competenza, soprattutto per quanto attiene l'elaborazione del PUG e la messa a punto delle

proposte di rigenerazione, per l'ottenimento dei relativi finanziamenti e la successiva definizione dei progetti finalizzati all'attuazione delle proposte;

- monitora lo stato dei progetti di rigenerazione presenti sul territorio nonché del consumo di suolo;
- organizza attività di divulgazione e comunicazione delle azioni sulla rigenerazione metropolitana e sul consumo di suolo promuovendo forme di collaborazione e confronto con altri enti nazionali e internazionali;
- promuove percorsi di approfondimento e formazione in tema di rigenerazione urbana e consumo di suolo rivolti alle Officine locali e agli Uffici di Piano di Unioni e Comuni, con il supporto delle professionalità che saranno individuate ai sensi del successivo art. 3.

Art. 3 - Organizzazione

3.1 GOVERNANCE

Le Officine si configurano quale terza forma organizzativa prevista all'art. 2, comma 4, della *Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese*³ e, per il raggiungimento della finalità di cui all'art. 1, si avvarranno della seguente organizzazione:

1. un gruppo di **coordinamento politico** delle ORM: costituito dal Sindaco metropolitano (che ne coordina i lavori), supportato dal Consigliere metropolitano delegato alla Pianificazione territoriale, dall'Assessore all'urbanistica del Comune di Bologna e dai Presidenti di Unione. Il Coordinamento politico si avvale della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza per la discussione e condivisione delle principali scelte promosse attraverso le ORM. Il gruppo di coordinamento politico ha l'obiettivo di esprimere al meglio, anche attraverso le ORM, l'aspirazione di avere un territorio capace di cambiare il proprio modello di sviluppo per salvaguardare realmente la risorsa suolo e al contempo migliorare la qualità degli spazi urbani e quindi la vita dei cittadini metropolitani;
2. un gruppo di **coordinamento tecnico**: composto dai dirigenti/responsabili delle Aree/serizi pianificazione territoriale e urbanistica della Città metropolitana, del Comune di Bologna e delle Unioni di Comuni, fatta salva la possibilità di individuare ulteriori funzionari tecnici nelle Amministrazioni coinvolte negli interventi di rigenerazione. Svolge una funzione di organizzazione strategica delle attività, favorendo il coordinamento delle azioni progettuali e di pianificazione e l'attivazione delle migliori sinergie tra gli enti coinvolti nei

³ vedi nota 1

processi di rigenerazione, le strutture tecniche interne e le professionalità e istituzioni esterne all'Ente. Assicura inoltre che gli obiettivi strategici del PTM siano correttamente perseguiti e declinati nei progetti di rigenerazione e che siano coerenti con le leggi regionali e con la visione strategica del PSM, mediante la costante verifica e revisione dei documenti tecnici prodotti dagli Uffici;

3. una **struttura tecnica**, composta dai funzionari della Città metropolitana e delle Amministrazioni coinvolte, indicati dal coordinamento tecnico, di supporto allo stesso che ha l'obiettivo di definire le azioni operative per il raggiungimento degli obiettivi di medio/breve periodo;
4. **professionalità esterne specialistiche**, per rispondere all'esigenza di garantire un elevato standard qualitativo degli studi e delle analisi condotte, di natura specialistica. Con il supporto disciplinare e organizzativo delle professionalità specialistiche saranno previste giornate formative, incontri o Tavoli di lavoro che coinvolgano le strutture tecniche interne e le ORM al fine di fornire valutazioni, riflessioni, assistenza e approfondimenti sui temi della pianificazione, programmazione e progettazione di interventi di rigenerazione urbana e del consumo di suolo.

3.2 SEDI

L'Officina centrale della Città metropolitana avrà sede presso la sede della Città metropolitana di Bologna, in Via Zamboni nr. 13 a Bologna.

Le Officine locali avranno sede nei territori delle Amministrazioni coinvolte.

3.3 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DI ATTIVITÀ E OBIETTIVI.

L'Officina centrale, con il supporto delle Officine locali, redige con cadenza annuale un report delle attività svolte da presentarsi all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5 del presente Accordo.

Art. 4 - Impegni delle parti

Le Unioni ed il Comune di Bologna si impegnano a:

- comunicare tempestivamente alla Città metropolitana l'avvenuta individuazione delle Officine locali, la loro composizione ed eventuali modifiche e/o integrazioni alla stessa;
- partecipare alla individuazione delle esigenze di cui all'art. 2;
- attivare il confronto con l'Officina centrale per l'eventuale candidatura di proposte di rigenerazione a bandi o programmi di finanziamento regionali, nazionali e/o europei;
- partecipare agli incontri periodici tra l'Officina centrale e le Officine locali;
- coinvolgere l'Officina centrale nel processo di definizione delle proposte di rigenerazione urbana in tutte le fasi propedeutiche all'esecuzione delle opere, a titolo esemplificativo

collaborando nella stesura dei documenti tecnici e amministrativi per concorsi di progettazione / gare di appalto ecc.

La Città metropolitana si impegna a:

- individuare l'Officina centrale per la Rigenerazione Urbana dedicando personale e strumentazione adeguati allo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 2;
- selezionare le professionalità esterne di cui all'art. 3;
- anche attraverso il confronto con le Officine locali, assicurare la raccolta di proposte di rigenerazione urbana e territoriale, ai fini della eventuale candidatura delle stesse a bandi o programmi di finanziamento regionali, nazionali e/o europei;
- organizzare incontri periodici tra l'Officina centrale e le Officine locali;
- supportare operativamente le Officine locali nel processo di definizione delle proposte di rigenerazione urbana in tutte le fasi propedeutiche all'esecuzione delle opere, a titolo esemplificativo collaborando nella stesura dei documenti tecnici e amministrativi per concorsi di progettazione / gare di appalto ecc.
- supportare gli Uffici di Piano nell'ambito delle attività legate alla predisposizione dei PUG.

Art. 5 - Controllo e vigilanza

La Città metropolitana, a cura dell'Officina centrale, si impegna a presentare un report annuale delle attività svolte e dei risultati raggiunti all'Ufficio di Presidenza.

Art. 6 - Risorse finanziarie

La costituzione delle ORM non comporta obblighi relativi all'assunzione di ulteriori oneri alle Amministrazioni aderenti.

Art. 7 - Risorse umane

Le Officine sono composte da personale delle Amministrazioni interessate e da eventuali consulenti/professionalità esterne specialistiche con riferimento ai processi di rigenerazione.

Art. 8 - Risorse strumentali

Per lo svolgimento delle attività delle ORM non sono necessarie attrezzature ulteriori a quelle già in uso o previste dalle rispettive Amministrazioni coinvolte.

Art. 9 - Durata dell'accordo e recesso

1. Gli effetti del presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione fino alla scadenza della Convenzione quadro per le collaborazioni istituzionali richiamata in premessa.

2. L'Accordo potrà essere rinnovato alla scadenza previa verifica dei risultati conseguiti e compatibilmente con le risorse disponibili.
3. È ammesso il recesso da parte degli enti sottoscrittori con comunicazione scritta e motivata. Il recesso ha effetto 60 giorni dopo l'avvenuta ricezione della comunicazione.

Art. 10 - Giurisdizione e normativa applicabile

1. Le controversie relative al presente Accordo sono di competenza del Giudice Amministrativo in giurisdizione esclusiva ai sensi dell'art. 133 del D. lgs. 104/2010 - Codice di Giustizia Amministrativa.
2. Per tutto quanto non previsto le parti fanno espresso rinvio alla L. 56/2014, al D.Lgs. 267/2000 - TUEL, in quanto compatibile e allo Statuto della Città metropolitana di Bologna.

Art. 11 - Norme generali

1. Il presente Accordo sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.
2. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle parti riportate in premessa e che deliberano per approvazione il presente accordo attuativo⁴.

⁴ ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. n. 241/90, nel testo vigente.
Allegato A: prospetto delibere e firmatari